



# la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

## Carissimi,

Il due ottobre si sono aperte le scuole elementari. Insegnanti e alunni hanno ripreso di buona lena, propiziatrice la benedizione del Signore che tutti sono venuti ad implorare in chiesa sulle loro fatiche scolastiche. Ci sono due maestre nuove; diamo loro il più cordiale benvenuto.

Anche le Scuole Medie e Superiori hanno aperto. Auguri a tutti i nostri ragazzi. Chi ben incomincia.....

Con la scuola è iniziato anche l'anno catechistico e la lezione settimanale di dottrina per tutti i ragazzi dai sette ai quattordici anni.

Siamo ormai in cammino.

Per questo è importante il mese di Ottobre ai fini di una ripresa di lavoro che impegna tutti: figliuoli, genitori, sacerdote.

Importante anche ai fini di un ritorno alle doverose abitudini del bene e della vita autenticamente cristiana, dopo la parentesi estiva riposante, ma sempre dispersiva.

La Fede e la pratica religiosa sono proprio quei valori divini, sempre indispensabili alla vita, che di volta in volta bisogna saper recuperare. Cominciando, magari, con un po' di... bucato!

\*\*\*

Importante il mese di ottobre anche perchè dedicato a onorare la Madonna del S. Rosario.

Oggi, anche il Rosario è contestato come una devozione sorpassata. Non lo può apprezzare solo chi non ha ancora imparato a recitarlo e lo pensa unicamente come un bisbigliare distratto di Padrenostro e Ave-maria; ma chi lo ritiene un piccolo Vangelo in cui si meditano i principali misteri della vita di Gesù, lo stima assai, lo recita, lo gusta.

Sono belle le liturgie eucaristiche, ma un Rosario ben meditato, dico meditato, è almeno altrettanto efficace per nutrire il nostro spirito e risvegliare la coscienza. Sono quei misteri, a forte rilievo soprannatu-

rale che ci portano alla visione e contemplazione serena dei veri valori della vita, di ciò che veramente vale per tutti: la Fede, la Speranza, la Carità, la Grazia, il Santo Timor di Dio.

\*\*\*

Presto verranno i giorni sacri, dedicati della Liturgia al ricordo dei Santi e dei Morti. Non è un gelido ricordo formalistico, tipo il... "minuto di silenzio".

Vuole essere una efficace meditazione delle massime e méte eterne, che ci stanno davanti, se domani vogliamo trovarci anche noi fra i Morti Santi.

I nostri Morti attendono la carità dei nostri suffragi, ma, a loro volta, ci usano que-

sta meravigliosa carità di farci PENSARE. Pensare al bene da ricuperare, a ciò che è bene e a ciò che è male, alla luce della legge di Dio e degli esempi di Gesù.

"La Voce Amica" attende l'autunno per fare questi richiami e si limita, come vedete, solo a qualche indicazione sommaria. Non può essere questa la sede per un lavoro di cesello.

E' un po' un esame di coscienza che vi in vita a fare.

E ciò che mi preoccupa è che almeno la coscienza cristiana sia salva. "Sublata conscientia — avverte Cicerone — jacent omnia". Se togliete la coscienza, tutto rovina.

IL PARROCO

## La Chiesa di S. Pietro

ANTICA CHIESA PARROCCHIALE DI SALCE, DEMOLITA, RICOSTRUITA, TERREMOTATA, NUOVAMENTE RESTAURATA DOMINA FRA I PINI DALL'ALTO DEL COLLE DI SALCE LA STUPENDA VALLATA BELLUNESE

Gli ultimi lavori eseguiti alla Chiesa di S. Pietro mi hanno invogliato a cercare, fra le vecchie carte dell'archivio, qualche notizia riguardante la sua storia. Sono sicuro che vi farà piacere conoscerla.

### ORIGINI

Non si hanno notizie che ci informino da quanto tempo esiste la chiesa di S. Pietro.

Sul portale dell'ingresso principale sono scolpite queste lettere: MDLXXVIII

Possiamo ritenere che indichino l'anno — 1579 — della costruzione della primitiva chiesa di S. Pietro.

Rispetto alle altre chiese frazionali di S. Bartolomeo di Col, di S. Antonio di Giamosa, di S. Giovanni Battista di Canzan, la chiesa di S. Pietro era considerata la più importante e fungeva da chiesa parrocchiale.

Così infatti è denominata in atti di matrimonio:

"Addì 13 Novembre 1698 fu contratto matrimonio nella PARROCCHIALE di S. Pietro in Salce... con l'assistenza di me D. Lorenzo Benetti capp.no".

E ciò fino al 1812, anno in cui fu demolita perchè pericolante. Da allora si cominciò a celebrare le funzioni parrocchiali nella chiesa di S. Bartolomeo in Col, che in tale anno fu dotata di Battistero:

"Oggi 4 Aprile 1812 per la prima volta fu da me dato il Battesimo al nuovo Fonte di questa chiesa di Col di Salce a...".

E il 26 maggio 1813 la stessa chiesa di Col fu dichiarata Sacramentale dal Capitolo di Belluno, cioè con la facoltà di custodire per sempre il SS.mo Sacramento.

Dal 1812 dunque la chiesa di S. Bartolomeo di Col «dopo grossi lavori di restauro»

ro» cominciò a fungere da chiesa parrocchiale.

## DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

A proposito della demolizione e ricostruzione della chiesa di S. Pietro c'è una nota del parroco D. Serafini Serafino che dice:

*"Nella primavera del 1812 venne demolita l'antica chiesa di S. Pietro in Salce, durante l'economia del Rev. D. Pietro Mazocchi dalle Biave. Nel Febbraio poi del 1819 fu principiata la sua novella erezione in forza della carità dei fedeli ed ultimamente mediante la sempre memorabile beneficenza di Sua Santità Gregorio XVI in scudi romani 100 (cento). Ella venne ridotta al suo termine il giorno 10 Maggio quest'anno 1833, nel qual giorno, detto delle Rogazioni, venne benedetta da Mons. Canonico Prelato domestico Giuseppe Zuppani come delegato dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo Luigi Zuppani, col concorso di molti sacerdoti tra i quali il Rev. D. Zuliani Giovanni ceremoniere vescovile e can. nonché del sottoscritto che vi cantò la Messa delle Rogazioni. Serafino Serafini capp.no".*

Da notare che D. Serafini si firma ancora «cappellano» e non «parroco», perchè Salce verrà costituita regolarmente in parrocchia l'anno dopo, cioè nel 1834.

Fino a quest'anno i sacerdoti in questa cura d'anime erano «incaricati cappellani capitolari» e Salce era una delle sei cappellanie, con Bolzano, Tisoi, Libano, Cusighe, Sargnano, dipendenti dal Capitolo dei Canonici di Belluno.

C'è pure una iscrizione sulla parete in fondo alla chiesa, sopra l'orchestra, che ricorda l'avvenuta ricostruzione e benedizione della chiesa:

D.O.M.

TEMPLUM HOC OLIM DIRUTUM

D. APOSTOL. PRINC. PETRO DICATUM  
MODO FIDELIUM LARGITIONIB. RESTITUM  
GREGORJ XVI P.M.

PECULIARI ABSOLUTUM MUNIFICENT.  
AC SOLEMNI BENEDICTIONE SACRATUM  
PRID. ID. MAI AN. MDCCCXXXIII

(A Dio Ottimo Massimo — Dedicato a Pietro Principe degli Apostoli, questo tempio già demolito ora restaurato con le offerte dei fedeli, fu compiuto grazie alla generosa beneficenza del Papa Gregorio XVI e solennemente benedetto il 14 Maggio 1833).

L'attuale chiesa di S. Pietro risale dunque al 1833 e conserva della precedente demolita almeno il portale in pietra dell'ingresso principale, recante l'anno 1579.

E' in stile romanico. Non contiene pregevoli opere d'arte. Bello, ma malandato, il tabernacolo dell'altare di S. Antonio, barocco, in legno con figure e fregi intagliati,

di ignota provenienza. La pala dell'altare maggiore, ad olio su tela, che rappresenta Gesù Cristo che conferisce le chiavi a S. Pietro è del pittore Federici; così anche, sembra, la pala di S. Antonio e quella della B.V. degli altari laterali, pure ad olio su tela.

## TERREMOTO

Il 29 giugno 1873 è la data infausta che ricorda il «memorabile terremoto» che colpì seriamente anche Salce e in particolare tutte le chiese della Parrocchia, rese inaccessibili e pericolanti.

Si pensò subito a riparare i danni della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo in Col e si ripersero i fondi attraverso una sottoscrizione che fruttò L. 29.225.

In seguito alla Visita Pastorale del 19 Aprile 1874 il Vescovo Salvatore Bolognesi così scrive al parroco di Salce:

*"... Tibi ac fidelibus ipsis pro alacritate, impensis ac laboribus, quibus istius Sclesiae Parochialis a terremoto concussa instaurationi prospexerunt, peculiare laudes deferimus... Ecclesiam ad S. Jonannis de Canzan atque Ecclesiam ad S. Petri AP. donec instaurentur suspensas esse decernimus..."*

Il Vescovo loda il parroco e i fedeli per la sollecitudine con cui hanno provveduto a restaurare la chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, danneggiata dal terremoto, ma dichiara «sospese», cioè proibisce che vengano celebrate funzioni nelle due chiese di S. Giovanni di Canzan e di S. Pietro, finchè non saranno restaurate.

Tale «sospensione» viene rimossa quattro anni dopo, nella Visita Pastorale del 24 marzo 1878, poichè il parroco poté informare il Vescovo che «la chiesa di S. Giovanni di Canzan e di S. Pietro di Salce, rovinate dal terremoto, furono convenientemente riparate».

## 1ª GUERRA MONDIALE

La chiesa di S. Pietro subì ancora gravi danni durante la 1ª guerra mondiale — 1917-18 — tanto che fu nuovamente «chiusa al culto per le sue condizioni statiche pericolanti».

Nel maggio del 1926 il parroco D. Fortunato Larese decise di eseguire dei lavori radicali di restauro: «ai primi di ottobre si rinnovò tutta la copertura dell'edificio, fatte a nuovo le due finestre della sagrestia e 12 banchi».

«In seguito alla Visita Pastorale fatta agli ultimi di aprile 1927 — è D. Ettore che scrive, nominato parroco di Salce il 24 febbraio 1927 — il Vescovo, se lodò il lavoro eseguito al tetto della chiesa, non poté restar contento delle condizioni in cui si presentava ancora internamente la chiesa, per cui decise che ancora una volta rimanesse chiusa al culto finchè non fosse convenientemente restaurata.

Se si vuole celebrare la sagra di S. Pietro — continua D. Ettore — bisogna decidersi. E così parroco, fabbricera, specialmente Gigio Roni dal Bosch coadiuvato dal nob. sior Checchi Giamosa, d'accordo col volenteroso capomastro Giacomo Costa, stabilirono di iniziare i lavori di restauro interno. Il giorno 17 maggio 1927 si diè principio al lavoro e continuò alacremente fino al 24 giugno. Per il 29, giorno sacro al Principe degli Apostoli, la chiesa era bella, linda e rinnovata internamente da non parer più quella».

Ai primi di agosto dello stesso anno 1927 si ripresero i lavori di restauro all'esterno e al campanile la cui cupola era «veramente in istato compassionevole», lavori che si compirono alla fine di settembre, dopo una nuova revisione e riparazione al tetto per i «gravi danni subiti a causa di una furiosa tempesta che si abbattè sulla zona».

Il parroco D. Fortunato aveva fatto, a suo tempo, regolare denuncia dei danni di guerra subiti dalla chiesa e dal campanile, e nell'autunno del 1924 dal Commissariato di Treviso fu disposto un sopralluogo in seguito al quale i danni sofferti dall'edificio furono determinati in L. 6.054. La spesa del restauro fu di L. 14.679,10.

## RESTAURO 1972

Dal 1927, dopo 45 anni, la chiesa era tornata in condizioni pietose, specie riguardo al tetto.

Il 30 agosto scorso gli operai si misero all'opera; hanno rifatto il tetto, con tegole di più lunga durata; è stato riparato il soffitto in più parti e ripulito il sagrato e le adiacenze della sterpaglia e ramaglia. Ora la chiesa, restaurata per l'ennesima volta, domina ancora maestosa e bella la splendida vallata bellunese. Spesa incontrata L. 1.200.000.

## LE CAMPANE

«L'8 giugno 1839 furono benedette e con sacre unzioni linite da Mons. Vescovo Zuppani, nel di lui palazzo vescovile, le nuove campane, 2 di S. Bartolomeo di Col di Salce e una per la chiesa, appena rifatta, di S. Pietro, e il 23 di detto mese furono collocate sui rispettivi campanili con suono giulivo delle medesime... Quella di S. Pietro pesa Kg. 132».

Settanta anni dopo venne aggiunta al campanile di S. Pietro una seconda campana.

«Nel 1909 si fece una nuova campana per S. Pietro di Salce del peso di Kg. 95, fusa dalla Ditta De Poli di Ceneda, a spese specialmente dei frazionisti».

Durante l'invasione della 1ª guerra mondiale gli austriaci portarono via 4 campane



dalle nostre chiese fra le quali una di S. Pietro, quella del 1909.

L'altra, «la campana maggiore di S. Pietro venne nascosta e il 3 novembre 1918, dissotterrata, dal suo campanile con voce squillante annunciava la disfatta completa del nemico e il ritorno vittorioso dei nostri».

«Il 30 luglio 1922 il nostro Vescovo Giosuè Cattarossi, assistito da vari sacerdoti, benedisse le 4 nuove campane fuse dalla Ditta Colbacchini di Padova dal bronzo dei cannoni presi al nemico, l'austriaco battuto, annientato sul Piave nel giugno e ottobre 1918 dal nostro esercito valoroso, in sostituzione delle altre quattro campane rubate dall'invasore durante l'anno di schiavitù (nov. 1917-nov. 1918)... Quella dedicata alla B.V. delle Grazie per S. Pietro pesa Kg. 115. Fu Padrino il fabbricere Roni Luigi dal Bosch».

Febbraio 1935: «Il campanile di S. Pietro è privo dell'accordo melodico delle sue campane. La maggiore di esse, e la più antica, (quella del 1839) da parecchio tempo non fa sentire la sua voce che si espandeva per tutta la vallata».

«Il 18 marzo 1935 S.E. Mons. Vescovo procedeva alla benedizione della nuova campana. Le fu imposto il nome di «Petri-na Gioseffa». Pesa Kg. 134,60. Hanno fatto da Madrine la sig.ra Rachele nob. Giama e la sig.ra Valt Genoveffa».

Porta impresse le immagini del crocifisso, dell'immacolata, di S. Rocco e di S. Lorenzo e la seguente iscrizione:

*"Soli Deo Honer et Gloria  
Anno Domini MDCCCXXXIX  
Rifusa nell'anno MCMXXXV"*

Nel 1948 è la volta dell'altra campana (quella del 1922) che ha bisogno di essere portata in fonderia.

«Sul campanile di S. Pietro una campana è rotta. Chi penserà a ripararla?» (dal Bollettino febb. 1948).

Ci penserà il sottoscritto nel 1953.

Ritorna, rifiuta, dalla fonderia nel febbraio 1954.

Pesa Kg. 105. Porta impresse le immagini del Crocifisso, dell'Immacolata, di S. Pietro, di S. Francesco e la seguente iscrizione:

*"Laudo, voco, ploro, fugo  
Deum, plebem, defunctos, fulgora"*

(Lodo Dio, chiamo i fedeli, piango i morti, allontano le tempeste).

Furono Padrini l'ing. Francesco Barcelloni e signora Luigia. Le fu imposto il nome di «Francesca Luigia».

Le due attuali campane di S. Pietro sono dunque:

La maggiore, Kg. 134,60, «Petri-na Gioseffa», del 1839 rifiuta nel 1935;

La minore, Kg. 105, «Francesca Luigia», del 1922 rifiuta nel 1953.

# In famiglia

Abbiamo già visto il Serva e le cime delle montagne rivestirsi di un leggero cappuccio di neve. Segno certo del volgere della stagione, pur concesso che sia stato un anticipo e passeggiare siano state le gelide burrasche di settembre.

La stagione quest'anno non è stata buona, specialmente per coloro che fanno affidamento sui frutti della campagna. Ma ormai non c'è famiglia che non abbia qualche altra entrata sicura. Quando, in novembre, ci sarà la Giornata del Ringraziamento, col poco raccolto, non dimenticate il discreto introito venuto da altre risorse. Ed avrete compiuto un dovere verso Dio, datore di ogni bene.

## S. BARTOLOMEO

Nonostante il giorno feriale, la festa del Patrono è sempre sentita come una festa di famiglia e anche quest'anno ci fu grande movimento. Se tutta la cornice esteriore favorisce anche la parte religiosa, ben venga!

Ho visto la chiesa riempirsi alla Messa solenne. Hanno concelebrato i nostri sacerdoti, che vengono volentieri a rivedere la chiesa del loro Battesimo e a ricordare gli anni della loro infanzia e giovinezza. La gente che li ricorda e li stima, li vede e li ascolta con piacere. Quest'anno, al Vangelo, ha parlato D. Rinaldo, cogliendo dalla vita del Santo felici spunti per la nostra vita spirituale: la prontezza e la gioia nel seguire la chiamata del Signore; la lealtà, la schiettezza e l'amore per la verità; la fedeltà anche davanti al sacrificio e al martirio.

Di tutto questo ha bisogno la chiesa vivente di Salce, cioè le nostre anime, come della speranza e certezza della sua protezione.

## CRISTOFORI, A VOI!

La benedizione di Dio sugli autoveicoli, impartita il 27 agosto, nel quadro delle manifestazioni per la festa del Patrono, è un rito di implorazione. Generalmente, a me pare, corrisponde, nei singoli conducenti, ad un sincero sentimento di Fede. E' pur vero però, che, se l'acceleratore sta sotto il piede, il movimento di accelerazione parte dal cervello, che dovrebbe stare... alquanto sopra il tacco. Non tentiamo, dunque, il Signore!

Benedizione... va bene! Benedizione e prudenza... vanno meglio Christum vehis! A bordo c'è il Signore, nella santità della vita nostra e degli altri. Omicidio e suicidio... sono materia grave; domandatelo ai vostri bambini di dottrina, e il rischiarli con imprudenza, anche.

## CINCINNATO

Generale di Brigata, per promozione recente, il già colonnello Giuseppe Zaglio, a malincuore, ha lasciato il servizio attivo e... si riposa, alla maniera di Cincinnato, nel giardino del suo paese natio.

I suoi meriti sono stati premiati e, dato che i valori patriottici, in sordina, sembrano andare in ribasso, il riconoscimento ha un valore.

La cordialità e la distinzione del suo tatto e della sua parola lo rendono caro a tutti e gli guadagnano, oltre la stima, la benevolenza generale. Grati per i suoi buoni uffici in tante occasioni, ci felicitiamo e beneauguriamo.

## CAPPELLI A PUNTA

Non sei, come erroneamente scritto sull'ultimo Bollettino, sono i nostri universitari, ma otto. Ai già citati vanno aggiunti:

**Bruno Carlin**, che studia economia e commercio;  
**Mara Carlin**, che studia lingue.

Anche a questi i nostri migliori auguri.

## ADDOLORATA

Come ai piedi della Croce, la terza Domenica di settembre c'era, con Maria, solo il gruppo delle donne pie e qualche... Giovanni.

La statua della Vergine procedeva alta a ricordare la sua materna protezione a quanti la guardavano con occhi di fede. Occhi che scorgevano, al di là del simulacro, la sua presenza e imploravano il suo soccorso.

Doveva essere la processione tradizionale, composta e orante di tutto un popolo. Il popolo, la comunità parrocchiale, era invece solo rappresentata. C'era altro in programma e non mi riferisco al Congresso Eucaristico di Udine. Per molti non c'è stata né festa della Madonna, né Congresso Eucaristico, né Domenica. In hoc non laudo!

## A UDINE

Circa 3000 — è stato pubblicato — furono i fedeli della provincia che parteciparono al Congresso Eucaristico Nazionale di Udine. La maggior parte per assistere alla Messa del Papa, e so che qualcuno dei nostri vi è andato privatamente con mezzi propri; altri parteciparono alle celebrazioni dei singoli giorni della settimana.

La parrocchia, con un pullman di 50 persone, fu presente alla giornata dedicata ai lavoratori e agli emigranti.

Il Signore, che vuole che l'uomo col suo lavoro perfezioni se stesso e il creato, vuole anche che ognuno di noi ami il proprio lavoro, lo svolga in condizioni giuste e dignitose e contribuisca al bene di tutti.

## A LOURDES

Due nostri parrocchiani hanno rappresentato la parrocchia nel grande pellegrinaggio a Lourdes del 18-24 settembre, presieduto dal Vescovo.

Impressioni ed emozioni non si possono raccontare; si vivono intensamente nell'intimo del proprio cuore e restano incancellabili nella memoria per il resto dei giorni. Si parte forse con un po' di curiosità, ma si ritorna con una mentalità nuova. Bisogna andarci per rendersi conto di che cosa si prova una volta passati i cancelli di Lourdes, o davanti alla Grotta delle Apparizioni o sulla «esplanade» o alle solenni funzioni nella grandiosa basilica sotterranea o alla Via Crucis, di cui io ricordo due giovani che ebbero il coraggio di percorrere quella strada sassosa a piedi nudi che alla fine sanguinavano. Fanatismo! potrà dire qualcuno, ma si sbaglia di grosso!

## S. VINCENZO

E' il santo che dà nome al gruppo caritativo della parrocchia, alle riunioni dei «confratelli» che si recano a visitare i poveri. La sua festa ricorre il 27 settembre e in tale data sono riprese, dopo la

pausa estiva, le riunioni quindicinali della nostra «Conferenza».

Non credo alla carità fatta con il sussiego e la presunzione di Donna Prassede.

Credo alla carità, anche se quantitativamente inconsistente, fatta con slancio, con sincerità, con umiltà e con disinteresse.

Oggi poi c'è un'offensiva contro le istituzioni caritative religiose. Si vorrebbe togliere agli istituti religiosi l'assistenza per affidarla allo Stato.

Sta di fatto che senza Santi come S. Vincenzo e senza l'opera delle Conferenze da lui istituita e che opera efficacemente in quasi tutte le parrocchie, un immenso stuolo di poveri, di bisognosi, di malati sarebbe rimasto e rimarrebbe nella desolazione e nella dimenticanza. La burocrazia dello Stato, sempre lenta e priva di palpito umano, non è assolutamente capace di assistere l'uomo, anche se dà al suo corpo, quando lo dà, un ospedale attrezzatissimo, un cospicuo sussidio, quando lo dà, una decorosa casa, quando lo dà. Lo Stato è un padre senza cuore e quello che dà, quando lo dà, lo dà con lo stesso animo con il quale noi paghiamo le tasse.

I nostri poveri e bisognosi lo sanno. Perciò, prima che da esso, è da noi che attendono almeno un segno di comprensione e di fraternità.

### PALLONE... CHE PASSIONE!

Il consiglio direttivo dell'U.S. Renault-Salce, compiuto il biennio del suo mandato, ha rassegnato le dimissioni, come vuole il regolamento, per la costituzione del nuovo direttivo per i prossimi due anni.

La relazione morale e finanziaria, che abbiamo attentamente seguito nella riunione del 23 settembre, ci è parsa altamente positiva, per i risultati e le affermazioni conseguite, anche nell'ambito provinciale, dalla nostra squadra juiores, già nell'albo d'oro del Trofeo Longarone, ma soprattutto per la particolare cura che i dirigenti hanno dedicato alle categorie allievi e giovanissimi, dove ci sono buone speranze per il futuro della società.

Al primo punto del suo programma, due anni fa, il consiglio aveva posto il problema degli spogliatoi; è stato felicemente risolto, superando non poche difficoltà finanziarie. La soddisfazione del direttivo uscente è di poter ora, nonostante tutto, presentare un bilancio ancora attivo e buone promesse per l'avvenire.

Merito anche dei soci, dei sostenitori e di tutti gli appassionati, che il consiglio ringrazia e che vogliamo esortare a continuare col loro appoggio e interessamento morale e finanziario, a bene dei nostri ragazzi.

### L'ASILO

Dopo la pausa estiva, lunedì 4 settembre, ha riaperto i battenti. Il numero dei bambini iscritti è il massimo consentito dalla capacità dei locali. Una buona metà vengono dalla città. L'area per il parco giochi è stata preparata, ma ha... sbilanciato l'amministrazione. L. 1.100.000 è stata la spesa per la costruzione del muro di sostegno.

### IL CUORE DELLA DIOCESI

Dal cuore parte il sangue che circola a portare vita al nostro corpo. Dal Seminario partono preparati i giovani sacerdoti che vengono a portare la miglior vita alle nostre Parrocchie. Nessun istituto può paragonarsi in importanza al Seminario. Di nessun'altra opera possiamo più direttamente

sentirci interessati per il bene e l'avvenire dei nostri paesi.

Nessun'altra vocazione e missione è più alta e più benedetta.

Cose dette e ripetute, ma mai abbastanza, nelle due Giornate pro Seminario del 15 agosto e del 1° ottobre.

La nostra offerta, che nelle due Giornate è stata di L. 50.500, come un bicchier d'acqua, ristorerà le forze dei quei giovani generosi mentre salgono l'erta faticosa e lunga che termina all'Altare. Nelle mani di Dio l'umile offerta si trasforma in merito altissimo.

### «L'AMORE E IL MATRIMONIO»

E' il tema di un corso

- per i fidanzati,
- per i giovani dai 18 anni circa,
- per i giovani sposi.

Sarà tenuto presso il Centro Diocesano Giovanni 23<sup>a</sup> nei sabati 14 ottobre, 21 ottobre, 28 ottobre, 11 novembre, 18 novembre alle ore 20,30 nella sala terza al pianterreno.

Ogni sera saranno tenute due lezioni da specialisti

in medicina, psicologia, teologia morale e da due coniugi che riferiranno sulla loro esperienza matrimoniale.

Ad ogni relazione seguirà il libero dibattito.

In parrocchia ci sono diverse persone interessate al corso; rivolgiamo ad esse una viva preghiera perchè intervengano.

L'amore e il matrimonio sono due realtà troppo importanti perchè si possano ancora affidare soltanto al caso e all'istinto.

Saranno distribuiti dei pieghevoli col programma particolareggiato.

### COSE COMUNALI

Soon vietati i funerali nei giorni festivi.

Accogliendo le istanze delle associazioni di categoria del personale addetto ai servizi cimiteriali (affossatori, necrofori, personale sanitario), l'Amministrazione Comunale ha deliberato di vietare i funerali nei giorni festivi in tutto il territorio del Comune.

Ciò per consentire a detto personale di fruire del riposo festivo come previsto dalle norme vigenti in materia di lavoro subordinato.

## Nel libro d'Oro

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Coletti Ferruccio (F) 1.000, Colbertaldo Carlo 2 mila, De Barba Filomena 3.000, De Toffol Giusto 8.500, Dell'Eva Pietro 5.000, Ganz Pellegrina 5 mila, Reolon Pietro 500, Speranza Carlin Giovanna 10.000, De Nart Elena 500.

#### In memoria di:

Suoi defunti: Roni Maria 5.000.  
Tibolla Marina: marito e fam. 5.000.  
Bortot Ermenegildo: cognati Reolon 10.000.  
Capraro Olga; figlie Maria e Norma 10.000.  
Fagherazzi Ernesto: la famiglia 1.000.  
Fant Arcangelo: la famiglia 5.000, Colle Orsolina 1.000.

#### In occasione di:

Battesimo di Cristina Santafede: nonni Bianchet Marino e Liletta

### PER LA CHIESA DI CANZAN

in memoria di Capraro Tullio e Olga, Valt Maria e Luigina 5.000.

### PER LA CHIESA DI S. PIETRO

Giambattista dr. Arrigoni in memoria della madre Luisa 30.000.

De Barba Ada 10.000.

Savaris Mario 10.000

Canton Sergio 10.000.

In memoria Da Rold Gelinda, la madre e sorella 10.000.

Fam. Burlon Attilio (F) 4.000.

In memoria Somavilla Luigi, la sorella Luigina 5.000, il fratello Angelo 5.000.

D. Rinaldo De Menech 5.000.

Murer Giovanni 5.000.

Pastella Pietro 5.000.

Dal Pont Carlo Gambina 5.000.

Isotton Angelo 5.000.

In memoria Ernesto De Barba, Canevese Rita e fam. Bortot Giovanni 5.000.

Carlin Giovanna 10.000.

In occasione battesimo nipotino, Arrigoni dr. Agostino e Augusta 10.000.

N.N. 5.000.

In memoria Cadorin Vittorio, la moglie Maria 5 mila.

Barcellona ing. Carlo e Angela 50.000.

### PER L'ASILO

In occasione Battesimo Cristina Santafede, nonni Bianchet Marino e Liletta 2.000.

In occasione Battesimo De Paris Eddy, i genitori 3.000.

Raccolte nel funerale di Capraro Olga 10.060.

In memoria Somavilla Luigi, Maria Casoni Da Ronch 5.000.

Barcellona ing. Carlo e Angela 20.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 5.300 - Salce 8.650 - Giamosa 7.600 - Bettin 4.860 - Casarine 1.600 - Col da Ren 4.000 - Canzan alto 2.400 - Canzan basso 3.450 - Pramagri Canal 5.350 - Peresine 2.000.

Colletti Ferruccio (F) 2.000, De Salvador Guido 1.500, Somavilla Angelo (Merano) 1.000, De Barba Filomena 2.000, Canton Margherita (CH) 1.000, Roni Giovanni (BL) 200, Erminia Goy (CH) 1.000, Fagherazzi Fiorello 1.000, Colbertaldo Gianni (Canada) 3.500.

## Statistica Parrocchiale

### AL SACRO FONTE

— De Paris Eddy da Giamosa batt. il 20 agosto.

### ALL'ALTARE

— A Pieve d'Alpago: Dorz Renato da Col con De Col Antonia da Pieve d'Alpago, il 9 settembre.

— A S. Fermo: Mongillo Antonio da Belluno con Tropea Maria da Salce, il 7 ottobre.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

— Zandomenigo Olga ved. Capraro Tullio di anni 65 da Col, il 29 agosto.

— Fant Arcangelo di anni 66 da Pramagri, il 17 settembre, sepolto a S. Fermo.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno